

PROGETTO GRUPPO DI LAVORO " CORALITA' NEL C.A.I."

PREMESSA

Il Club Alpino Italiano fissa, nell'essenza dei propri principi statutari sia originali che attuali, l'impegno alla promozione della "conoscenza": non solo quella pratica ed attiva delle montagne ma anche di quella che avviluppa tutte le forme di cultura che riguardano le terre alte, le loro popolazioni ed i loro frequentatori.

Anche se per molte di queste culture non avremo mai la possibilità di risalire all'origine certa, dei momenti o dei luoghi, in cui si è sentito l'impulso di esprimere e manifestare sentimenti e sensazioni di gioia, di tristezza, di ricordi e speranze attraverso il Canto Corale, tuttavia questa rimane una cultura vera: storia non virtuale, uno spontaneo e datato vissuto, da parte di migliaia di uomini e donne, che si perde nei tempi e costituisce un patrimonio unico ed originale, in ambito europeo, del Canto Corale di origine popolare.

Il Club Alpino conserva un "file rouge" che collega alcuni punti significativi sottolineati per puro scopo esemplificativo e, chiaramente, non esaustivo:

- 1882, 29 agosto - Biella - XV° Congresso Nazionale Alpino ove si esegue, per la prima volta, l'"Inno degli Alpinisti" - di A. Rotoli e G. Corona - accompagnato da uno spartito con splendida copertina su cui appare una configurazione antica del nostro stemma.
- 1926 - Trento - I giovani trentini, di quel momento, raccontano che la loro storia non l'hanno ricavata sui libri ma dai canti uditi dalle voci dei loro padri e dei loro nonni.
E svilupparono una straordinaria intuizione: quella di voler dare particolare dignità e valore artistico ad una forma di espressione popolare solo tramandata vocalmente da generazioni. Cominciano così a ricercare, documentare, conservare e tramandare una cultura che i Cori della S.O.S.A.T e della S.A.T. sulla scia delle loro capacità e successi hanno diffuso, nei decenni successivi, in differenti e molteplici ambiti regionali favorendo così la crescita di altri Gruppi Corali anche nel contesto del nostro tessuto associativo.
- 2002 - Anno Internazionale delle Montagne, così decretato dall'O.N.U.
Tra gli altri progetti il C.A.I. insegue un primo tentativo di polarizzare questa storia in un organismo nazionale. Con l'entusiasmo e la dedizione del Consigliere centrale, Enrico Pelucchi di Sondrio, si riescono a coagulare diciassette cori sezionali e produrre due CD dal titolo "Armonie tra le montagne". Poi, per la sostanziale carenza di ulteriori risorse umane disponibili, il progetto implode.
- 2011/2013 - 150° di fondazione - L'attività sviluppata dal Comitato organizzatore cori 150°, coordinato da Gianluigi Montresor, ha prodotto una serie di iniziative ed eventi che hanno fatto registrare un forte gradimento da parte di chi ha partecipato in qualità di ascoltatore e soddisfazione convinta dei 64 Gruppi Corali partecipanti, sinora "emersi" da una realtà certamente ancora più consistente nell'articolato territorio associativo del nostro Club.
Realtà che, in particolare, coltiva convinte aspettative rispetto all'esigenza di rendere permanente la rete e ragnatela del sistema che ha portato alla scoperta

di possibilità attuative e canali di comunicazione da cui potrebbero scaturire ulteriori occasioni di confronto, di incontri, scambi culturali e momenti di aggregazione, anche per eventi di rilevante valenza.

Riteniamo significativo riportare quanto asserito, per apprezzamento, dal Presidente della Camera dei Deputati nell'emiciclo di Montecitorio, durante uno dei concerti sulla "Coralità di Montagna":

..... *“Quella dei Gruppi Corali che ricercano, conservano, tramandano e sanno comunicare a chi ascolta l'espressione di una originale cultura che non è solo fusione tra musicalità popolare e musica colta, preservate ed affinate nel tempo, ma anche testimonianza di preziose tradizioni e valori di civiltà.”*

Crediamo che questi Gruppi meritino un riconoscimento Istituzionale e che il Club Alpino Italiano meriti di vedere in prima linea anche la "conoscenza" che riguarda la cultura della coralità.

OBBIETTIVI

Il gruppo di lavoro "Coralità nel C.A.I.", composto dai Presidenti di 13 cori rappresentativi, formatosi spontaneamente a seguito delle positive esperienze maturate durante le manifestazioni del 150°, intende portare il proprio contributo alla cultura della montagna, valorizzando l'immenso patrimonio musicale alpino, di cui decine di cori appartenenti al C.A.I sono depositari ed estimatori.

Secondo le linee guida tracciate in un precedente documento, informalmente portato a conoscenza della Presidenza Generale del C.A.I., il gruppo di lavoro (qui di seguito denominato GDL) ha unanimemente concordato di impegnarsi in una prima serie di attività concrete, da estendere successivamente a tutti i cori della nostra associazione che decideranno di aderire alle proposte del progetto e contribuire ad implementarle.

1. Metodo di lavoro

Il GDL concorda di portare avanti in parallelo le attività di cui infra, indipendentemente dall'assetto definitivo del GDL stesso, nel rispetto di quelle che saranno poi le decisioni organizzative che il CC e CDC intenderanno assumere. In particolare, i 13 cori partecipanti, in rappresentanza del più ampio universo dei cori C.A.I., inizieranno le varie attività, con l'impegno di estenderle progressivamente ai 64 cori del precedente censimento (2012-2013) ed a quelli che si inseriranno successivamente nel percorso avviato. Approfittando dell'occasione, si chiederà altresì ai vari cori la possibilità (ovviamente facoltativa) di rendere fruibili alcuni dati sensibili (nome dei responsabili organizzativi e artistici dei cori, con relativi recapiti telefonici e/o di posta elettronica, tramite autorizzazione della privacy - vds. oltre punto 4)

2. Aggiornamento anagrafica

Con l'ausilio della segreteria generale, si aggiorneranno in tempi brevi i dati dei 64 cori del censimento. Inoltre i 13 cori del GDL, in parallelo, si impegneranno a completare gli eventuali "buchi" cercando notizie e contattando i cori C.A.I. che - al momento - non hanno partecipato alla precedente rilevazione.

Ogni coro utilizzerà tutte le fonti disponibili (Gruppi Regionali e Sezioni CAI - elenchi Associazioni regionali dei cori - Feniarco - altre fonti...).

3. Inventario del patrimonio corale esistente

Allo scopo di predisporre strumenti utili per la raccolta di dati e successivamente per la catalogazione e messa a disposizione di tutti (almeno in formato elettronico) del patrimonio corale esistente, si effettueranno le seguenti iniziative:

a – verrà predisposto un “format di rilevazione” della tipologia del patrimonio attualmente esistente nei 13 cori (per ora genericamente epoca e consistenza di: vinili – CD – DVD – libri – audio/videocassette – spartiti ecc., senza complessi dettagli)

b – i 13 cori si impegnano a valutare e comunicare reciprocamente il proprio patrimonio, sulla base del format proposto, oltre ad inviare suggerimenti per una versione il più possibile esauriente del format stesso, da allargare successivamente a tutti gli altri cori

c – si studierà in parallelo come concentrare le informazioni presso una sede istituzionale (ad esempio il Centro Documentazione del Museomontagna, che già dispone di un proprio patrimonio musicale sulla montagna, corale e non). Quello che si ipotizza è la permanenza fisica del patrimonio presso i singoli cori (salvo diversa intenzione di eventuali donazioni), ma anche la messa a disposizione del patrimonio collettivo in un unico “deposito culturale elettronico” consultabile da tutti

4. Pubblicazione atti convegni sulla coralità

Incontro ufficiale con i responsabili degli O.T.C. competenti e la Direzione C.A.I., per proporre l’inserimento, all’interno del programma librario/virtuale dell’associazione, degli atti di Convegni sulla coralità.

5. Presenza ufficiale dei cori nel sito del CAI e in altre sedi

Si propone, d’intesa con la Direzione generale e gli organismi preposti, l’allestimento – all’interno del sito ufficiale del CAI – di uno spazio dedicato alle attività corali (provvisoriamente “Coralità CAI”), in particolare:

a – una postazione per l’anagrafica, con messa a disposizione di tutti gli internauti dei dati sui cori aderenti, possibilmente anche con dati sensibili (*vds. punto 1*), rendendo in tal modo automatica la possibilità reciproca di link.

b – una tabella riepilogativa, aggiornabile a distanza e con minima burocrazia (per esempio con password di un incaricato per ogni coro), per comunicare tutti gli impegni importanti ed ufficiali (ricorrenze, concerti, manifestazioni...), che – come rilevato nel censimento – ammontano a diverse centinaia nel corso dell’anno; ovviamente con facilità di consultazione (tempi e luoghi, con adeguato lasso di tempo di preavviso).

Analoga iniziativa (tabella manifestazioni aggiornabile), fuori dell’ambito CAI e consultabile da un pubblico più vasto, potrebbe essere il Google Calendar, già sperimentato da qualche coro. Si assumeranno informazioni anche tecniche per valutarne la fattibilità.

6. Promozione dell’attività corale e reclutamento

Su questo tema particolarmente sentito, si è aperto un ampio brain storming, con esposizione di varie esperienze, senza naturalmente arrivare a conclusioni univoche. Per ora sembra già un buon inizio realizzare quanto detto in precedenza. E’ chiaro che il tema del reclutamento sarà successivamente proposto a tutti come riflessione comune.

7. Partecipazione dei cori CAI alle manifestazioni del CAI

Come già da molti cori sperimentato in sede locale, si auspica che anche a livello nazionale – come definitiva manifestazione della volontà del C.A.I. di inserire la coralità nei propri programmi – la Presidenza e la Direzione invitino la “coralità C.A.I.” in occasione di eventi di rilevanza nazionale (manifestazioni nazionali – assemblea soci – anniversari e ricorrenze...) nel rispetto delle libere adesioni conseguenti alle autonomie Sezionali e dei Gruppi Corali. Sarà compito del GDL, magari nella sua strutturazione definitiva, esaminare la fattibilità di periodiche rassegne non competitive, predisporre un piano di realizzazione anche economico, ricercare sponsor e contributi, come felicemente già avvenuto ad ottobre 2013 durante le celebrazioni del 150° a Torino.

8. Logo

Verrà studiato e proposto un logo “Coralità C.A.I.” da affiancare, eventualmente, ai loghi dei cori esistenti come comune denominatore di appartenenza; logo che potrà essere anche adottato dai cori privi di proprio logo.

9. Rapporti con organismi esterni.

Forme di collaborazione, nel rispetto degli indirizzi e delibere adottate dal C.C. e C.D.C., con altri organismi corali esistenti (Feniarco, Europa Cantat, Cori A.n.a., ecc.) anche per la ricerca di comuni attività rivolte alla formazione artistico/didattica.

LE FASI DI LAVORO E I TEMPI DI REALIZZAZIONE

FASE 1

Orientativamente durante l'anno solare 2014

- Riconoscimento del Gruppo di Lavoro e relativo progetto da parte del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo – definizione aspetti regolamentari e funzionali del GDL a regime.
- Aggiornamento anagrafica dei 64 cori censiti – censimento degli altri cori CAI esistenti – mappatura provvisoria
- Messa a punto degli strumenti di comunicazione tra cori – studio messa in comune delle attività – inserimento nel sito CAI e attivazione dei link
- Inventario del patrimonio corale esistente presso i 13 cori del coordinamento – messa a punto del format di catalogazione – integrazione con database Museomontagna
- Contatti con responsabili pertinenti attività del CAI per definire modalità di pubblicazione/digitalizzazione di convegni sulla Coralità.
- Studio e approvazione logo collettivo CORALITA' CAI
- Preparazione, a cura dell'organismo permanente deliberato dal C.C., di un piano di lavoro dettagliato, comprensivo di tempistica ed impegni finanziari

Budget previsto: attualmente solo per rimborso spese dei partecipanti agli incontri del GDL (previsione impegno annuale globale per 3 riunioni pari a € 2.400,00)

FASE 2

Orientativamente nel biennio 2015-2016

- Impegno continuativo nell'aggiornamento dati
- Messa a regime degli strumenti di comunicazione (compreso Google Calendar)
- Piano di affiancamento dei cori alle più importanti manifestazioni nazionali del CAI
- Estensione dell'inventario del patrimonio corale a tutti i cori aderenti – raccolta dati – report e finalizzazione della documentazione raccolta
- Piani di lavoro annuali per gli anni a seguire (sempre entro fine agosto di ogni anno)
- Avvio rapporti con Organismi esterni.

Budget previsto: oltre i rimborsi spese di routine, piani dettagliati legati ad ogni progetto da presentare alla Direzione entro il mese di agosto precedente l'esercizio di attuazione

il Gruppo di Lavoro "Coralità nel C.A.I."